



Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato
di Mitzraïm e Memphis
Sovrano Gran Santuario Byzantium



Alla ricerca del SÉ

Anno X
Giugno
2023
N.06



La presente pubblicazione non è in vendita ed è riservata ai soli membri del Rito.
Stampato in proprio

E' anche sul sito dell'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraïm e Memphis: <http://www.mitzraïmmemphis.org/>

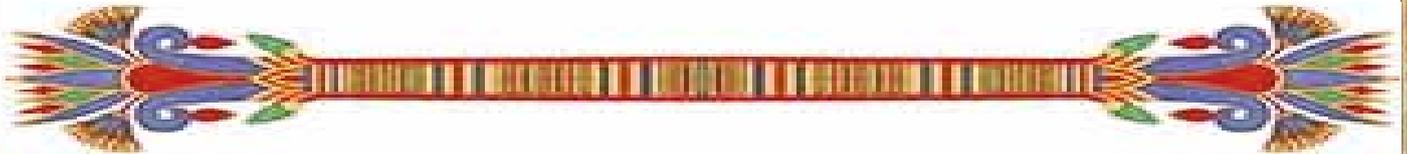
Suggeriamo anche una visione di alcuni video su youtube:

<https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>

ALLA RICERCA DEL SÉ

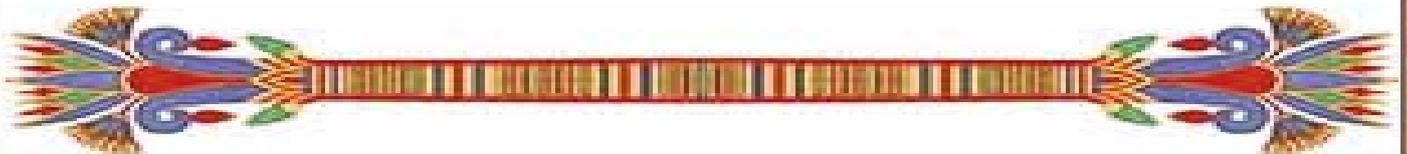


intuizione della conoscenza e conoscenza dell'intuizione



SOMMARIO

- LETTURA, CULTURA, INTUZIONI, MISTICA - S.:G.:H.:G.: S.:G.:M.: - pag. 3
- SULLE VARIE FINALITÀ DELL'AVVIAMENTO INIZIATICO - Ennio - pag.12
- LA RICERCA DELLA FELICITÀ - Anna Maira-Alcione (in memoria) - pag.16
- CURIOSITÀ MASSONICHE - Maurizio - pag.17
- LA PAROLA MASSONERIA NON È UN TEATRO DI MODA
DELL'ESTERIORITÀ - Vincenzo - pag.21



Redazione

Direttore Responsabile: Renato Salvadeo - via Bacchiglione 20 - 48121 Ravenna





Lettura, cultura, intuizioni, mistica

*Il S.:G.:H.:G.:
S.:G.:M.:.*

Un essere umano, di solito tende a leggere e ad interpretare la scrittura con la finalità di ottenere quelle informazioni che gli possano essere utili nel vivere quotidiano oppure solamente per il piacere di essere stimolato da emozioni conseguenti a quanto riesca a comprendere.

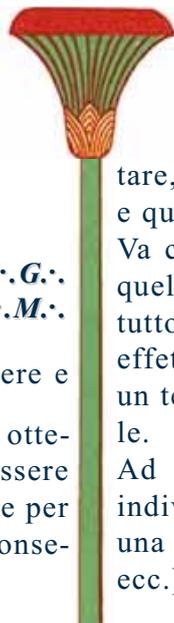
In questo secondo caso, cerca d'individuare uno stato d'animo o comunque di interpretare fatti su cui esercita la personale fantasia; in entrambi attiva un processo mentale che permette di decodificare e di comprendere le informazioni o le idee rappresentate in molteplici forme visive o tattili (esempio tattile: scrittura Braille).

Esistono vari tipi di lettura oltre a quelli riguardanti le lingue con cui è stato scritto un testo; possono riguardare le notazioni musicali oppure i pittogrammi, ma anche qualsiasi forma più o meno simbolica che la mente riesca a decrittare ed a tradurre in informazioni (ad esempio: la lettura di cartografie non solo topografiche, o di simboli informatici, oppure la lettura di segni tramite le modalità previste dalla chiromanzia, oppure dell'astrologia, ecc.).

In sintesi, la lettura si presenterebbe così, come l'acquisizione di dati ricavati da qualche tipo di memoria.

Mi permetto di accennare per alcuni istanti ad argomenti già più volte trattati, come quelli dell'utilizzazione del suono tramite la parola. Vale la pena tenerli presenti.

Infatti, ogni iniziato come quelli sulla nostra via, dovrebbe aver notato la diffe-



renza tra ciò che accade, sia dentro, che fuori di sé, durante una lettura "mentale" (o endofasica), con cui si immagazzinano le informazioni senza bisogno di recitare, con la voce, quel testo che si sta leggendo e quando si utilizza il suono.

Va comunque ricordato che spesso nel passato, quella orale era una necessità collegata soprattutto alla tipologia della scrittura non facile da effettuare solo mentalmente, come nel caso di un testo costruito senza interruzione tra le parole.

Ad ogni modo, la lettura è spesso un'attività individuale, ma in certe occasioni (per esempio, una conferenza, una lezione, una cerimonia, ecc.) uno o più soggetti leggono ad alta voce per



Allegoria della scrittura - Luca Giordano, 1705

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





altri presenti.

Solo per proprio uso, tale modalità sonora sembrerebbe finalizzata, a volte, per conseguire una migliore comprensione, costituendo una forma di comunicazione interpersonale.

In tutto ciò, come sopra accennato, quando è vocalizzata, possono manifestarsi interessanti interazioni (non dimentichiamo che il suono necessita di elementi materiali per propagarsi; quindi è percepito sensorialmente), le quali nella maggior parte delle situazioni, si limitano all'ambito psicofisico ma forse in percentuali più limitate, potrebbero riguardare anche i livelli metafisici.

Non a caso durante i lavori nel Tempio, il rituale prevede una liturgia (differente in ogni camera) in cui la lettura orale si presenta continua ed



importante, soprattutto durante le fasi teurgiche.

Però, sarebbe opportuno tenere presente che tutti noi non siamo nati in modo biologicamente programmato per essere dei lettori (gli studi scientifici sul cervello sembrerebbero, sino ad ora, affermarlo); ne consegue che la mente di ogni individuo deve ripercorrere l'intero processo di apprendimento per riuscire ad esserlo in modo efficiente, in quanto la capacità umana di leggere è oggettivamente un fattore culturale il quale presuppone che per impararlo (acquisire la capacità di leggere) c'è bisogno di abilità di base. Quindi:

- Imparare a leggere significa apprendere a pronunciare le parole.
- Imparare a leggere indica la necessità di assimilare, identificare le parole e ad individuarne il significato.
- Imparare a leggere dimostra di riuscire a capire come conferire significato ad un testo per estrarne significato.

Tutto ciò non impegna la persona soltanto a livello intellettuale, ma ne coinvolge la stessa vita emotivo-affettiva, la coscienza, l'ambito neurologico e simbolico.

Essendo un processo che vede l'alternarsi di attività complesse e sequenziali, potrebbe essere immaginato con un andamento circolare (vedasi ad esempio, il diagramma del *Reading Circle*, ovvero il cerchio della lettura: selezione, tempo di lettura, risposta del lettore, che rappresenta le tre fasi del processo attraverso cui, secondo Chambers, si attiva il piacere di leggere).

La lettura implica due processi complementari: la comprensione e l'interpretazione.

Il processo di comprensione si svolge qualitativamente, più o meno nello stesso modo in tutti gli individui e presenta vari passaggi, tra cui ad esempio: elaborazione di parole e frasi, sintassi, costruzioni semantiche, memoria delle informazioni acquisite, organizzazione attraverso relazioni temporali e causali, dando loro coerenza e quindi attribuen-



La Lettura. figura allegorica femminile-Giovanni Martinelli,1638



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





do senso, ecc.

Quello dell'interpretazione riguarda la modalità con la quale viene prodotta una prima e al tempo stesso definitiva traduzione di un testo enunciato nella lingua di origine.

Ciò potrebbe avvenire in modo simultaneo, rispetto all'esposizione del testo in quella lingua, oppure consecutivo, eseguito di volta in volta, durante l'esposizione.

In tutto questo, le conoscenze di base dipendono da come gli schemi mentali che avrebbero organizzato le esperienze passate e i processi deduttivi delle proposizioni vengono assunte come vere; poi, come in base al loro contenuto, colmano lacune tra le molteplici informazioni, in modo da consentire una loro comprensione globale. Tuttavia, il processo di comprensione è solo una parte (forse a volte minima) che la mente compie durante l'atto della lettura; il resto sembrerebbe configurarsi come "interpretazione".

Ne consegue che il significato personale che un lettore potrebbe attribuire al testo, avverrebbe attraverso una valutazione condizionata dal proprio vissuto, dalle proprie credenze, dalle personali passioni, dal proprio sistema di valori culturali, dai relativi atteggiamenti assunti, dalle emozioni estemporanee, ecc.

Il filtro operato da un IO egocentrico condizionato dalle esigenze soprattutto materiali, riguarderà la mera organizzazione delle informazioni da decodificare da parte della struttura cerebrale; quindi, sarà solo in parte la ricapitola-



zione in progressiva co-scienza (mentre al contrario, quella totale sarebbe auspicabile per un nostro iniziato) degli aspetti significativi del Sé (intendendo anche la sorgente spirituale ed animica).

Prima di cercare di affrontare questi importanti aspetti, suppongo sia necessario, riprendere in esame il concetto di cultura.

Di solito si ignora un'origine etimologica in funzione della quale si individuerebbe una derivazione dal verbo latino "colere", con significato di "coltivare". L'utilizzazione di tale termine era stata poi estesa a quei comportamenti che imponevano una "cura verso gli dei", da cui il termine "culto" e poi, per indicare un insieme di conoscenze che tale cura necessitava.

Oggi, in linea di massima, si pensa a questo concetto come ad un processo di sedimentazione dell'insieme patrimoniale delle esperienze condivise da ciascuno dei membri dei relativi aggregati etnici di appartenenza, delle modalità comportamentali condivise, del senso etico, morale, degli ideali e di una immagine storica-



Allegoria della Sapienza - Benedetto Luti, XVII sc.



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





mente individuata in merito a ciò che esiste o che si pensa esista.

Il tutto riguardante la molteplice specificità variabile dei gruppi umani e delle civiltà nel mondo.

Così, da un certo punto di vista, si potrebbe vedere la cultura anche come luogo privilegiato dei "saperi" locali e globali, tipico delle istituzioni "superiori", come le "conoscenze specializzate", la politica, l'arte, l'informazione, l'interpretazione storica degli eventi, ecc.

Tuttavia, anche negli ambiti non solo "profani", sarebbe diffusa una concezione secondo cui, la cultura sarebbe da intendere come formazione individuale, indirizzata all'esercizio di acquisizione di conoscenze prevalentemente "pratiche". In tale accezione, essa assumerebbe una valenza più che altro quantitativa, per la quale una persona potrebbe essere più o meno colta ma non riguarderebbe la qualità del suo sapere per il quale si potrebbero aprire diversi scenari.

Però, ogni iniziato dovrebbe conoscere ed essere consapevole dei limiti della propria struttura



cerebrale; quindi, essere cosciente che anche in ambito della sola cultura, i dettagli di ogni materia si presentano innumerevoli e che l'intelletto umano non ha

la capacità di assimilarli integralmente o tanto meno, di comprenderli.

La sua ricerca dovrebbe convergere verso la conoscenza dei principi generali, poiché quando si arriva ad afferrare un principio, con esso, si potrebbe arrivare ad afferrare anche un grande numero dei suoi dettagli.

Alcuni aspetti delle nostre liturgie, già a partire dal secondo grado, sia sul percorso maschile, che femminile, sembrerebbero presentarsi convergenti ed analogiche a questo modo d'intendere.

Ad ogni modo, si dovrebbe prestare attenzione e non trascurare cose che a prima vista sembrano superflue perché in un principio generale non vi è cosa, piccola o grande, che non abbia delle ramificazioni, quindi una valida ragione di esserci.

A questo punto, se riportiamo la nostra attenzione sui principi che reggono il nostro Ordine, dovremmo notare che:

"...si lavora alla ricerca della Verità..." e che: "si insegna la necessità di ricercare e ritrovare la propria essenza spirituale; conseguentemente, si rende omaggio al divino Autore del nostro Essere anche at-traverso la pratica quotidiana... avendo per sua base la credenza nell'esistenza di un Supremo Artefice dei Mondi e dell'immortalità dell'anima"...

Quindi, tenterò di procedere con questo momentaneo scritto, tenendone opportuno conto, con buona pace di coloro che da più di duecento anni (in modo



Allegoria della Verità e del Tempo - Annibale Carracci, 1584

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





aggressivo, anche molto violento, oppure auto-lesivo e deprimente) enfatizzano ma distortandolo a seconda delle personali, estemporanee, esigenze psicologiche, il concetto per cui esisterebbe una sorta di responsabilità di coloro che si ritengono “intellettuali”, di fronte alla società in cui vivono; ma spesso si limitano a mascherare con pseudo conquiste della personale razionalità, una mentalità per lo più intrisa da passioni e da traumi di ogni tipo. Lo tradurrebbero in un compito pedagogico di liberazione dalla metafisica, dall'oscurantismo religioso, ecc. Ciò, supponendo di poter utilizzare la propria ragione per liberarsi (a loro avviso) dalla credenza senza alcuna riflessione, nelle verità già note, siano esse quelle al di fuori di ogni acquisizione dell'esperienza nel campo conoscitivo, che quelle svelate o solo suggerite dalle religioni.

Tutto ciò, utilizzando argomentazioni o congetture per cui, da fatti noti o anche in parte solo immaginati, si ricaverebbero opinioni e induzioni più o meno sicure ma a volte, forse abbastanza avventate, intorno a fatti ignorati come lo è oggettivamente ogni cosa che non possa essere percepita solo sensorialmente.

Costoro, inserendosi poi anche in molteplici percorsi iniziatici, tenderebbero inevitabilmente a contestare o a contaminarne i riferimenti di base, come ad esempio quelli che si potrebbero estrapolare anche da alcuni landmark massonici (però variabili a seconda dei luoghi e dei periodi storici) di altre Obbedienze-Riti diversi dal nostro.

Ad esempio:

- *Obbligo di credere in Dio, Grande Architetto dell'Universo.*
- *Obbligo di credere nella resurrezione a una vita futura.*
- *Obbligo della presenza in ogni loggia del Libro della Legge Sacra, per tale intendendo il testo che, dalla religione del Paese, viene considerato come espressione rivelata della Volontà del*



Grande Architetto dell'Universo. D'altronde, le eventuali ricerche della Verità e della conoscenza di ciò che da millenni l'umanità intuisce esistere, necessita di strumenti e di modalità particolari che vadano ben oltre le limitate decodificazioni sensoriali, fisiche, da parte del cervello indirizzato solo verso le esigenze materiali.

In effetti, un sentimento di contemplazione, venerazione o adorazione della dimensione del sacro o della divinità, pervade la maggior parte dei percorsi iniziatici ancora “sani”, in cui la ricerca della “verità” implica la tendenza ad un avvicinamento al livello spirituale più elevato, tramite un'esperienza in qualche modo diretta al di là del pensiero logico-discorsivo, verso ciò



Consegna della Costituzione, incisione su rame di John Pine 1723. Illustrazione del frontespizio del Book of Constitutions di James Anderson. Il Gran Maestro duca di Montagu consegna al suo successore, duca di Warthon, la costituzione non ancora stampata.





che noi per convenzione comune, definiamo: Supremo Artefice.

Questa condizione di intensa partecipazione può interessare la mente, i sensi del corpo o soltanto la sua parte immateriale e trascendente (anima o comunque la si voglia definire), in forma per lo più sovra-razionale.

A differenza dalla nostra via, dove con queste finalità si privilegiano i progressivi e continui stati di coscienza consapevole, in altri percorsi, i loro metodi spingono i soggetti coinvolti a ricercare anche stati vicini all'incoscienza (come la trance medianica), culminando con l'estasi. Però, il credo spirituale e la pratica religiosa alla quale sono collegate tali esperienze mistiche, così come le relative condizioni in grado di determinarle o predisporle, rendono og-



gettivamente difficili le possibilità per definirle in modo sintetico e onnicomprensivo.

Le liturgie rituali (anche quelle di alcune nostre camere, sia maschili, che femminili) precisano o si limitano ad accennare possibili interazioni con il Supremo Artefice, con angeli, o con qualche entità non umana, soprannaturale. Nel nostro caso, si prevede che il singolo iniziato possa tentare di esplorare con prudenza tali vie e di riuscirci correttamente solo mediante un cammino di ascesi ed un sufficiente potenziamento delle proprie conoscenze, oltre che ad eventuali "lucide" capacità.

Le categorie concettuali che sembrerebbero afferenti a tutto questo, potrebbero derivare dagli antichi culti iniziatici della maggior parte dei popoli.

In Occidente, potremmo individuarne una nell'ambito neoplatonico; ovvero, in quella particolare interpretazione del pensiero di Platone che venne data in età ellenistica e che riassume in sé diversi altri elementi della filosofia greca, diventando la principale scuola filosofica antica a partire dal III secolo d.C.

Si tratta di una corrente di pensiero che probabilmente è andata poi ad influenzare soprattutto la filosofia occidentale, sia cristiana che moderna, con l'avvicinamento alla contemplazione dell'Assoluto, da cui deriva la sua associazione con la pratica del silenzio.

A tal proposito, non si può non notare l'analogia con quanto viene disposto per un Apprendista (sia maschile, che femminile) non solo nel nostro Rito. Infatti, a lui è concesso di frequentare i Lavori osservando sempre il silenzio, mentre cerca di conquistare quello interiore.

Inoltre, la Divinità trinitaria, anche per mezzo di paradossi che intendono superare i limiti del pensiero logico-discorsivo, proveniente dai popoli più antichi e che poi sarà ampiamente ereditato dal-



Gruppo di filosofi e astrologi ritratti da Raffaello nella Scuola di Atene, tra cui in alto a destra si distingue, avvolto nel suo mantello rosso, un personaggio solitario identificato con Plotino.

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





le Chiese cristiane greche e orientali, è oggettivamente rappresentata nei templi, tramite il triangolo contenente l'occhio onnisciente, posto all'Oriente.

D'altronde, rimanendo su questi argomenti, si potrebbe partire da una sensazione primitiva dove il divino sarebbe stato semplicemente presente ovunque, nelle piante, nei fiumi, nella terra, in cielo, negli animali, in ogni cosa e quindi, non vi sarebbero state distinzioni nella coscienza umana. Si dovrebbe poi capire che un successivo impianto consolidato della società, avrebbe prodotto una sua diffusione istituzionalizzata delle strutture organizzative con leggi, abitudini, gerarchie e ritualità comportamentali, però tese, in molti casi, al soddisfacimento delle esigenze edonistiche sempre più lontane dai ritmi naturali.

Allorché similmente, le varie religioni avessero perso pregevole capacità d'interazione, in quel momento a prescindere dal luogo e dal periodo temporale, si sarebbe potuto sentire il distacco dal contatto originale con il divino e lo si sarebbe ricercato di nuovo, per colmare il vuoto che si era venuto a creare.

Di solito, così nascono e si sviluppano anche i percorsi iniziatici.

Si può quindi dedurre che, in tutti o quasi i grandi o piccoli percorsi, vi sono correnti mistiche con metodi anche molto diversi tra loro, fondate sulla ricerca personale e sul tentativo di collegamento diretto col divino.

Dunque, tali correnti possono essere al tempo stesso un punto di contatto analogico oppure un fattore di netto distacco fra le diverse strutture, proprio perché sono relative a differenti bisogni spirituali, in parte innati e in parte indotti dalle culture e dalle tradizioni locali.

Alla luce di tutto ciò che ho sino ad ora accennato, dovrebbe risultare abbastanza chiaro che i nostri lavori non sono da intendere come una riunione di persone che si ritrovino solo per discutere di



argomenti di comune interesse.

In particolare non sono da immaginare come convegni di studi (anche se etichettati più o meno correttamente come “esoterici”) dove singoli o gruppi di studiosi si scambiano informazioni ed esperienze, nell'intenzione, “forse”, di favorire un arricchimento della cultura di tutti i partecipanti che però come ho già accennato in varie occasioni, sono perfettamente in grado di leggere da soli, i libri che desiderano, se veramente lo vogliono.

In realtà, con queste tipologie squisitamente culturali, quei tipi d'incontri con relative “tavole”, sarebbe più corretto definirli: seminari.

Ciò si configurerebbe esattamente come trovarsi in qualsiasi circolo culturale oppure in un'aula scolastica, ma non in un Tempio ove, secondo tradizione, dovrebbero svolgersi solo atti ceri-



Tivoli, Villa d'Este: fontana di Diana Efesina, detta dell'Abbondanza



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





moniali contenenti precisi momenti teurgici in cui la parola dovrebbe avere solo le finalità spirituali e metodologiche previste dai rituali.

Forzare su elementi di ragionamento razionale per escludere le possibilità di intuizione (ovvero di uno strumento differente da quello deduttivo che invece è tipicamente condotto nel pervenire alle conclusioni di ciò che potrebbe derivare dalle percezioni sensoriali materiali), avrebbe come conseguenza uno squilibrio nei rapporti tra “squadra e compasso” e un’oggettiva impossibilità di lavorare correttamente la propria “pietra”; ammesso e non concesso che si riesca ad avere coscienza della sua esistenza, della sporcizia che la incrosta e della sua malformazione.

Occorre perseverare anche con la vigilanza nei confronti di coloro che a volte si presentano mascherati da postulanti. Alcuni, allorché accolti, poi sembrerebbero non avere altro scopo (più o meno cosciente) che contaminare, sconvolgere



ciò che non riescono ad intuire, a causa dell’aridità spirituale che li pervade.

Forse sentono comunque l’eco dell’ambito spirituale, ma essendo ricoperti da passionalità, non sopportano che altri lo percepiscano meglio.

Così, al fine di tacitare l’intimo disagio, per loro diviene abbastanza facile utilizzare il concetto di cultura come un’arma di “arido appiattimento razionale”, a volte addirittura anche di tipo “negazionista”, piuttosto che un aiuto per andare oltre le limitate possibilità di una mente normale, condizionata da un Io materiale ed egocentrico.

Per quanto ci riguarda, occorrerà ricordare che l’incipit di alcune nostre liturgie, recita: *“Un raggio divino apprende al Massone che per vincere la notte dei tempi è necessario aprire il libro delle rivelazioni.*

L’occhio umano, aiutato dalla Luce e dalla VERITÀ, penetra le profondità degli alti misteri”.



Riunione culturale - Lettura dell'ovra da Voltaire <L'orfano di Cina> (1755) nel salone Madame Geoffrin



Informazioni e storia sull’Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Quindi, dovremo anche tenere presente che le nostre conoscenze si conservano col silenzio e si perpetuano con l'iniziazione; ragion per cui, la legge del silenzio è assoluta ed inviolabile soprattutto nei confronti della grande massa dei non iniziati. Per intendere, bisogna vedere e sentire, intuire, pensare, comprendere e ricordare.

Ne consegue che i saggi, qualche volta, debbono parlare agli iniziati od agli iniziandi ma soltanto per guidarli alla conoscenza, non certo per spiegare.

Infatti, un iniziato non sarebbe tale se avesse appreso la scienza occulta soltanto attraverso l'insegnamento dei suoi maestri.

Ripeterò così ciò che ho sentito più volte ripetere dai miei Maestri: *“chi ha orecchi per intendere, intenda”*.



Quando la parola del saggio è stata pronunciata, sarà solamente compito dell'iniziato intuire e comprendere tutti i suoi significati più segreti.

Inoltre, sarà opportuno comprendere, una volta per tutte, che le vie sono differenti e che non è affatto sensato, insistere nel supporre l'esistenza di un pensiero unico, in ambito massonico.

*Il S.·G.·H.·G.·
S.·G.·M.·*



L'occhio del silenzio - Max Ernst, 1943





Sulle varie finalità dell'avviamento iniziatico

ENNIO

Nella cerimonia di iniziazione a Libero Muratore, seppure con alcune varianti di poco conto, tipiche del Rito o della famiglia massonica di appartenenza, si afferma che il profano bussa alla porta del tempio chiedendo la Luce della conoscenza. Come espressione tradizionale, ciò è ineccepibile, tuttavia riteniamo utile esporre alcune considerazioni per inquadrare questo spunto nella più vasta problematica dell'avviamento iniziatico.

Il fatto che il profano sia, magari da lungo tempo, alla ricerca di un "qualcosa" difficilmente definibile, è una premessa quanto mai auspicabile; tuttavia, al giorno d'oggi è ben raro che istanze di tipo iniziatico spingano qualcuno ad individuare nella Massoneria una forma iniziatica organica, legittima ed adatta all'uomo del mondo moderno. Più probabilmente saranno preferite delle pseudo-dottrine orienteggianti, delle fantomatiche rivitalizzazioni di cicli ormai spenti, come Templarismi vari e Rosacroce del web, magari con la sede in California, o altre cose che preferiamo non nominare.

Essendo quindi rara la richiesta diretta dell'iniziando, cerchiamo di individuare le modalità secondo le quali, ordinariamente, si diventa Liberi Muratori.

Poiché non è irrilevante quale sia la Loggia nella quale avviene l'iniziazione, né uno stesso profano potrebbe venir accolto indifferentemente in qualsiasi Loggia, dobbiamo concludere che un profano viene iniziato perché (attraverso un fratello tegolatore) è una Loggia a cercarlo; una cosa alquanto strana.

Queste considerazioni possono sembrare un



po' spregiudicate, ma in realtà sono ovvie e inevitabili, poiché, senza aver la pretesa di dare dei giudizi morali, cerchiamo di ricavare una morale dall'osservazione delle cose che vediamo intorno a noi. Riteniamo che una Loggia proceda all'individuazione, alla tegolatura e quindi all'iniziazione di un profano per i seguenti motivi di priorità variabile a seconda delle situazioni: la necessità di potenziarsi numericamente per assicurare la continuità funzionale dei propri lavori, la presunzione (quasi sempre smentita dall'esperienza) che la tale persona possa dare un contributo determinante al buon andamento delle tornate, oppure lo slancio filantropico di un fratello che ritiene di poter dare, per il tramite della Loggia,

LE RITE ANDROGYNE DES FÉLICITAIRES



Quand il s'agit d'initier une Sœur et de recevoir son serment, le président de la Loge fait asséoir la postulante à sa place et se met à ses genoux pendant la formalité de l'obligation; c'est sur une rose que le récipiendaire jure fidélité à la Franc-Maçonnerie.

I misteri della Massoneria Francese- Rito androgino, Incisione disegnata da Pierre Méjanel e incisa da François Pannemaker 1886



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





qualcosa di cui l'iniziando ha realmente bisogno.

Precisiamo che questi fatti sono tutti, a nostro giudizio, normali e connaturati a quel particolare rapporto fra gli uomini che è costituito dalla Loggia.

Possono esserci anche altre motivazioni per la richiesta di ammissione, quali ad esempio la curiosità del profano o la speranza, solitamente mal riposta, di ottenere determinati vantaggi o anche un interesse personale del proponente. Sono casi indubbiamente censurabili, che però non escludono automaticamente la possibilità di un corretto avviamento iniziatico del neofita, in quanto con l'iniziazione ed i lavori di Loggia



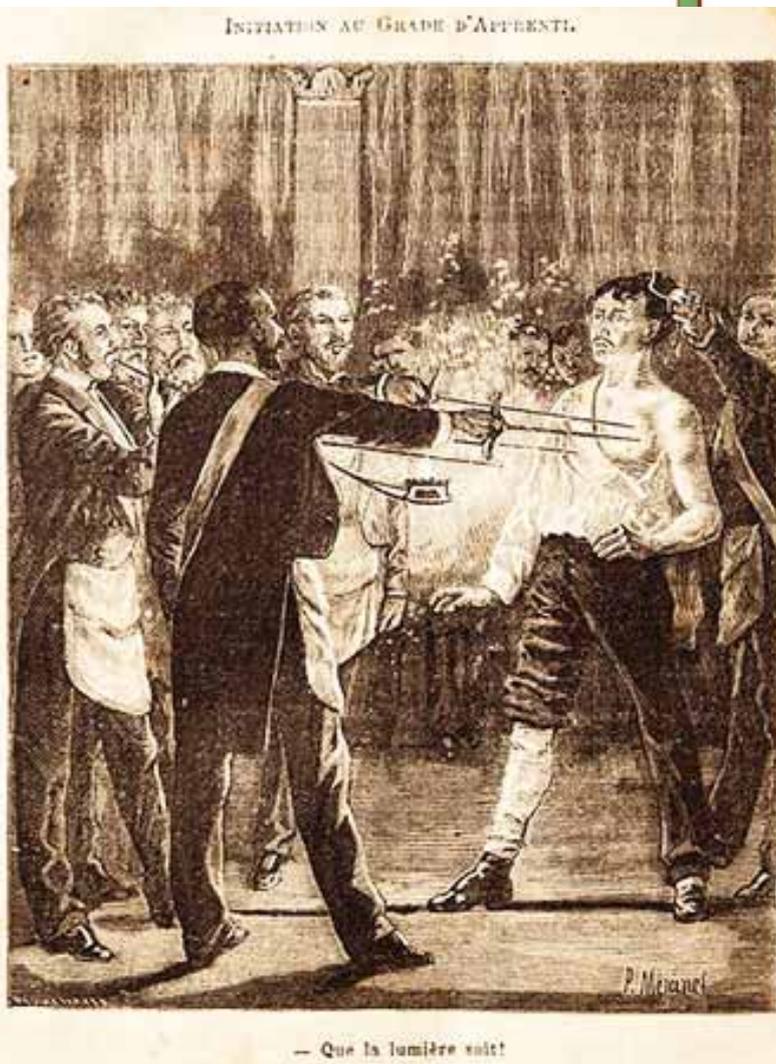
entrano in gioco elementi che non sono intenzioni, aspettative o emozioni, ma "fatti" sui quali gli uomini hanno un controllo molto relativo.

Nell'accettare un nuovo fratello, i membri della Loggia e specialmente il Maestro che la conduce, sono consapevoli dei problemi che inevitabilmente insorgeranno: l'apporto di una nuova presenza creerà uno scompenso che verrà ricomposto soltanto con il tempo e su diverse posizioni di equilibrio qualitativo del discorso.

Esiste anche il rischio che il neofita abbia delle caratteristiche non riconducibili allo spirito della Loggia, per cui, dopo un certo tempo, potranno aumentare progressivamente le sue assenze, fino alla sua scomparsa dalle tornate o peggio ancora, potrà verificarsi uno spostamento di quello che è il "punto noto ai soli Figli della Vedova", mettendo in crisi l'identità stessa della Loggia, talché altri fratelli potranno non riconoscersi, con conseguenze esiziali per la loro partecipazione.

Poste queste premesse, concernenti l'aspetto pratico ed esteriore della questione, possiamo considerare le motivazioni più profonde per le quali la Loggia procede ad una iniziazione: essa necessita del contributo del nuovo membro per quanto attiene al "discorso", sia sul piano psichico che per rivitalizzare il suo peculiare meccanismo dell'apprendimento e dell'insegnamento relativo alla disciplina iniziatica. Come contropartita, la Loggia può offrire una reale alternativa al pensiero profano ed un efficiente supporto iniziatico.

Il neofita, secondo una mentalità mutuata dal mondo moderno, è disposto a dare una piccola parte del proprio tempo sempre più scarso, una tassa di iniziazione ed un importo mensile di capitazioni. In cambio si aspetta qualcosa: accedere ad un ambito esclusivo di relazioni, acquisire, magari indirettamente, un certo potere, attingere per la via più breve a non



— Que la lumière soit!

Iniziazione di un Apprendista - I misteri della Massoneria Francese, 1886



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





ben definite conoscenze. Queste aspettative si possono sintetizzare con due termini: curiosità e volontà di potenza.

Consideriamo ora i presupposti perché l'avviamento iniziatico, pur nei ristretti limiti consentiti dal mondo attuale, possa essere una cosa seria ed efficace e non una triste e pericolosa parodia.

Il primo elemento da valutare è la legittimità tradizionale dell'inziatore; poi vengono le qualità dell'inziando ed in particolare, nell'ottica di un Ordine Artigianale, la vocazione.

La vocazione o "chiamata" dovrebbe essere interiore e spontanea, tuttavia anche l'individuazione da parte di un tegolatore di qualità che possano venir valorizzate da un'inziatore, è una eventualità altrettanto valida.

Dopo queste sintetiche osservazioni, poniamo ora in rilievo il vero punto discriminante fra iniziazione e contro-iniziazione: l'intenzione profonda del soggetto nel momento in cui si lega ad una catena iniziatica e viene esposto ad una precisa influenza spirituale. In questo consiste l'essenza del Rito della Libera Muratoria che, a seconda di come è condotto e vissuto, può essere "*sacrificium*" o "*sacrilegium*", con le relative conseguenze.

Il sentirsi chiamati ad un compito è un fatto qualificante e viene sostenuto dall'influenza dello spirito costruttivo innato nell'uomo; viceversa, l'assumersi un impegno con l'inconfessata speranza di ottenere un sostegno dall'alto è illusione. Nella perfetta esecuzione della fase purificatoria del Rito, il soggetto deve rinunciare in cuor suo ai frutti della sua azione: il Rito va eseguito per necessità, per dovere, non per



una propria intenzione.

Il modo tradizionalmente corretto di accostarsi all'inziatore risiede nel desiderio di acquisire un diverso senso del mondo, di andare oltre, di ricominciare; questo desiderio, sublimato in lucida volontà e sostenuto dalla fiducia riposta nel tegolatore e dalla mano simbolicamente tesa dall'Esperto (ove sia previsto), permetterà di vivere un'esperienza diversa dalla vita ordinaria.

Il passaggio obbligato è che l'inziando, nella camera delle riflessioni e durante la cerimonia di accoglimento, sia messo nella situazione di percepire che la propria natura autentica e profonda è avviluppata in quella che si potrebbe definire la "veste secolare", simboleggiata dai metalli. L'intuizione di tale realtà e la disponibilità a spogliarsi delle proprie qualità individuali, quale costruzione esteriore e passiva di rapporto con il mondo profano, sono il vero "*initium*".

Definito così l'inizio, si pone la principale questione: qual è il fine e come si giustifica l'avvia-



Sacrificio greco - 430 A.C.

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





mento iniziatico nel contesto del mondo moderno? La risposta nell'ambito della Libera Muratoria è in genere, il raggiungimento di ciò che oggi è onestamente concepibile: la "massima perfezione dell'uomo"; non trascendenza, quindi, ma compiutezza della personalità. Ciò si differenzia dalle finalità di altri particolari ambiti; ad esempio quelli dei Riti Egizi del Sovrano Gran Santuario Byzantium che tendono ad esplorare e ad interagire anche con una realtà concepita come ulteriore, ovvero come "oltre" rispetto a questo mondo. La scrupolosa e consapevole esecuzione del Rito di iniziazione ha il preciso scopo di avviare il neofita ad una realizzazione interiore nella quale siano ben distinti la volontà e le possibilità della personalità da quelle forze di natura inferiore che attraverso l'uomo si individuano e per suo tramite si manifestano nel mondo. L'iniziazione è, come sempre è stata, nulla più che un supporto al classico "conosci te stesso"; l'aspetto specifico e tipico della Libera Muratoria risiede nell'uso della Loggia come principale strumento di lavoro dell'Arte Speculativa; mentre si differenziano da ciò le Logge in cui i momenti teurgici, insiti nelle liturgie rituali,



rivestono il fulcro dell'operatività. Questo lavoro altro non è che un "discorso" ed il massimo risultato che può produrre, quando viene eseguito a regola d'Arte, è di porre la Loggia e quindi i singoli membri in una posizione intellettuale centrale rispetto al mondo ed a sé stessi, dalla quale sia possibile ad un tempo partecipare e non essere coinvolti, essere immersi nel divenire ed assimilarsi alle cause, vedere le forze che agitano il mondo dell'uomo e, conoscendole, non esserne schiavi.

A giustificazione piuttosto che a conclusione di queste nostre riflessioni, precisiamo che abbiamo inteso considerare solamente alcuni aspetti della problematica iniziatica. Abbiamo preferito evidenziare in maniera didascalica alcuni spunti che, a nostro avviso, hanno delle notevoli possibilità di sviluppi pratici a condizione che l'impostazione tecnica sia rigorosamente aderente a quella mentalità tradizionale che per la Libera Muratoria è, ad un tempo, mezzo e fine. Ciò, senza dimenticare mai che alle origini, il punto di vista mistico e le pratiche conseguenti, bilanciavano (e in vari casi continuano a farlo) in modo armonico le tendenze speculative con

quelle operative, affinché il cammino iniziatico risultasse veramente tendente ad esplorare oltre la materialità umana, anche i misteriosi mondi dello Spirito da cui dipenderebbe.

ENNIO



Frontespizio dell'edizione della *Historia Mundi Naturalis*, di Plinio il Vecchio (*Plinius Secundus Gaius*) pubblicata a Francoforte sul Meno per i tipi di Sigmund Feyerabend nel 1582.

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





La ricerca della felicità

ANNA MAIRA - ALCIONE
(in memoria)

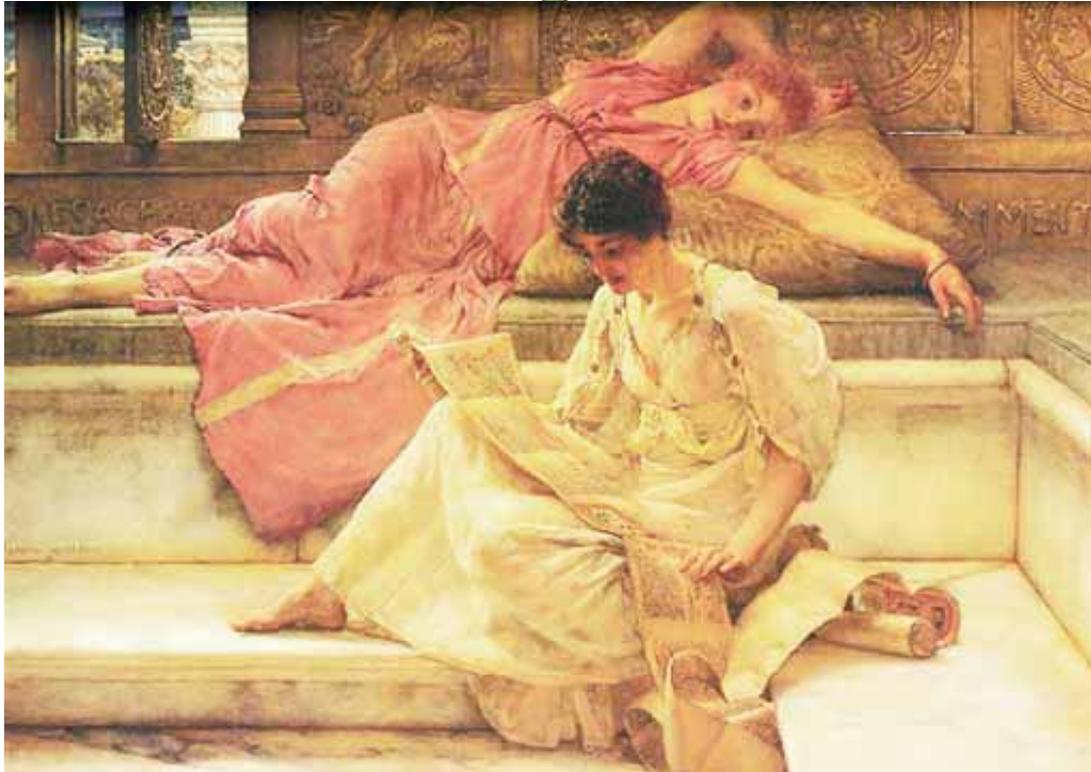
Io sono un breve palpito di tempo individuale nell'universale terrestre vibrazione. E porto in me le ansie, i timori, le speranze, le gioie ed i dolori di quest'umana specie animale e in sé divina che può carpire il Cielo o cercare gli abissi del terreno squallore. E quasi, liberamente cerco l'equilibrio fra i diversi sentieri, battuti da tempeste, o sereni nella quiete, ma quando mi soffermo là... là... sul ciglio chiaro fra la notte e il giorno, sento la mia pace tingersi di gioia e sento che già vibro verso la mia ricerca. Ma non è questa, ancora, la felice conquista: essa è l'annullare il mio individuale, e sentirmi



nessuno e vibrare nel Tutto. È sentire il fruscio dell'erba e delle foglie, è capire il mistero della spiga che s'apre, della rosa che odora, del verme che striscia.

La mia felicità è non avere nome, ma essere pulviscolo di stelle sorridenti ma essere profumo di umus fecondato nel grembo della Madre. È sentire l'essenza antica, sacrale del fiore, della pietra che diventa il mio sangue, che diventa l'Immenso, l'Ineffabile, Eterno. Ed essere il Tutto che si muta, si evolve, e sentire le mani ingrandire, mutarsi in un forte, profondo legame d'amore come un ramo, che cinge le gioie e i dolori degli umani fratelli. Tutto il resto è illusione, è una favola antica per gli umani bambini, ma la vera conquista alla felicità suprema è perdere sé stessi, per essere sé stessi nel Padre sconosciuto.

ANNA MAIRA - ALCIONE
(in memoria)



Il poeta favorito - Sir Lawrence Alma-Tadema, 1888

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>
Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Curiosità massoniche

MAURIZIO

Di solito, un Recipiendario nel nostro percorso maschile (ma anche in quello di varie altre Obbedienze), dopo essere stato privato dei metalli e di altre cose previste, viene acconciato in guisa tale da soddisfare ciò che la ritualità impone.

Nel dettaglio, ad esempio:

- **Braccio e petto sinistro scoperto**
- **Gamba e ginocchio destro nudi**



Immagine settecentesca di un postulante durante l'iniziazione



• **Piede sinistro scalzo**

È bene soffermarsi sul significato profondamente esoterico di questo particolare paludamento imposto all'iniziando. A tal proposito, insigni maestri e studiosi massoni hanno dato svariate interpretazioni. Per curiosità se ne possono riepilogare sinteticamente alcune:

Plantagenet ritiene che i postulanti vengano acconciati in siffatto modo per sminuirne la loro dignità di uomini grossolani, in quanto non illuminati e il loro aspetto deve, perciò, risultare volutamente grottesco;

O. Wirth sostiene che la regione del cuore è scoperta, per allusione alla assoluta sincerità dell'iniziando, mentre la nudità del ginocchio serve a percepire fisicamente il contatto con il terreno

sacro del Tempio quando viene fatto piegare al momento dell'ingresso nel tempio, ma ritiene misterioso e non chiaro il significato della nudità del piede sinistro;

La Gedalge, invece, dà una interpretazione astrologica, associando a sei particolari segni zodiacali e a sei pianeti, le parti del corpo messe a nudo.

Il Boucher, tra gli autori più seguiti in massoneria, interpreta così il simbolismo della preparazione fisica:

1. **il cuore** scoperto è segno di sincerità e di franchezza;
2. **il ginocchio** destro nudo marca i sentimenti di umiltà che deve possedere l'iniziando;
3. **il piede** sinistro scalzo è un segno di rispetto.

Ma queste nudità hanno anche un carattere inibitorio per l'iniziando che val bene menzionare per un'ulteriore valutazione:

1. l'attenzione del Recipiendario è attirata sul suo cuore considerato come sede dell'affettività e delle emozioni che circondano l'anima. Egli dovrà fare attenzione agli allettamenti sentimentali

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





di cui troppo spesso sono vittima gli uomini nel mondo materiale e contemporaneamente dovrà riattivare quelle funzioni che un profano tiene, di solito, addormentate;

2. il ginocchio destro è quello utilizzato per la genuflessione e rappresenta l'atto di sottomissione, senza alcuna protezione. In questo caso il ginocchio diventa particolarmente "sensibile" e ciò invita a genuflettersi con circospezione;

3. il piede sinistro scalzo impedisce la corretta deambulazione e quindi si è costretti nell'incedere, ad appoggiarsi decisamente sul piede destro, ovvero il lato attivo, che se è collegato simbolicamente anche al rigore della ragione, in questa fase deve rappresentare un buon punto d'appoggio; diversamente il piede sinistro subisce ed accoglie passivamente la percezione diretta del terreno, con tutte le intuizioni e le incertezze che ne possono derivare.

4. Nella ritualità di vari ambiti francesi, tale paludamento è stato abolito, probabilmente accogliendo le richieste del Plantagenet che reputava l'acconciatura del neofita come una degradante umiliazione. Il Boucher ritiene che eliminare questa parte peculiare dell'iniziazione massonica faccia perdere parte delle simbologie che evidenziano il carattere squisitamente esoterico della Massoneria stessa e quindi, bene ha fatto il Nostro Ordine e Rito a mantenerla sin dalla sua nascita.

La corda

Attorno al collo del neofita maschile viene posta una corda con il nodo scorsoio. Essa simboleggia tutto ciò che lo trattiene, lo lega al mondo profano ed alle passioni con la possibilità di soffocare mortalmente la spiritualità dell'anima. Potenzialmente, tale corda potrebbe suggerire che quei legami, se



non verranno rimossi, gli cagioneranno l'impossibilità di evolvere ed una sorte di morte spirituale. Però, se a seguito delle personali scelte, qualcuno porterà l'aiuto necessario agendo proprio attraverso quei legami, allora dopo essere stato condotto interiormente ove è previsto ed a sperimentare ciò che gli necessita, forse gli sarà conseguentemente consentito di rinascere alla nuova vita iniziatica.

La benda

Una benda copre gli occhi dell'iniziando. Essa rappresenta le tenebre spirituali nelle quali è avvolto. Il profano ha, sì, l'opportunità di sentire i rumori del mondo e le altrui voci, ma non è in grado di "vedere" la luminosa verità che consentirebbe di osservarne le origini.

L'eliminazione della benda durante l'iniziazione (sempre tramite un aiuto esterno), oltre alle



Benda, corda, stimolazione del cuore



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





decriptazioni simboliche di quell'avvenimento, ha anche lo scopo di causare uno "choc iniziatico", tale da suggerire in modo netto, il passaggio, non solo interiore, dalle tenebre alla luce, dal mondo profano al mondo esoterico. Egli, grazie a ciò, comincerà a muoversi progressivamente in modo sempre più "illuminato" ovvero, "rischiarato da una luce spirituale".



Il Vangelo di Giovanni che apriamo durante i nostri lavori, comincia più o meno così:

In principio era il Verbo

Il Verbo era presso Dio

E il Verbo era Dio

Da ciò emerge immediatamente e in maniera prepotente che questo testo possiede una valenza e una pregnanza diversa dagli altri tre Vangeli, i quali sono definiti notoriamente come sinottici, appunto perché narrano la vita di Gesù in maniera sequenziale con molte somiglianze nella narrazione e nella disposizione degli episodi; a volte anche nei singoli brani, con frasi uguali o con leggere differenze.

Prescindendo dal fatto che non esiste certezza assoluta sull'identità del vero estensore del testo, avvenuto si ritiene intorno all'anno 90-100, questo Vangelo risulta, ad una attenta analisi, forse più "ragionato", più "culturalmente avanzato", più "teologico" degli altri e già dal suo esordio, questa scrittura ne fornisce luminosa prova.

Da sempre, tra l'altro, si danno diverse interpretazioni, sia dal punto di vista squisitamente religioso, che sotto il profilo eminentemente filosofico, per quanto attiene, in particolare, non solo ai primi tre versetti.

Il Verbo o "la Parola", così come viene trascritto e inteso in alcuni testi, è interpretato oltre alla mistica creazione, come ciò che dà senso alle cose.

Dio, la Terra, il cielo, il mare...diventano tali, e in questo senso l'intelletto umano li "identifica", proprio perché risultano riconosciuti ed intelligibili, quindi sanciti dal verbo.

Però, secondo questo punto di vista, l'uomo, che è il soggetto, a sua volta lo strumento del divino, e che del verbo ne fa uso, darebbe significato a tutto ciò che così eviterebbe di essere non determinato e quindi, non definito, non conosciuto.

Dio crea l'uomo e gli dona il Verbo cioè gli regala la capacità, attraverso esso, di distinguere e riconoscere le "cose".

Il verbo, infatti, è produzione del pensiero e me-



Giovanni Evangelista", miniatura di Jean Bourdichon, tra il 1503 e il 1508.

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





dianete il pensiero, quindi per necessaria ricaduta, il “pensato”, è lo Spirito presente nell’uomo che si manifesta. Infatti, è proprio servendosi della parola che egli “comunica” le sue idee, le sue emozioni e attraverso essa, anche o soprattutto, direi, ap-prende e cresce nella conoscenza.

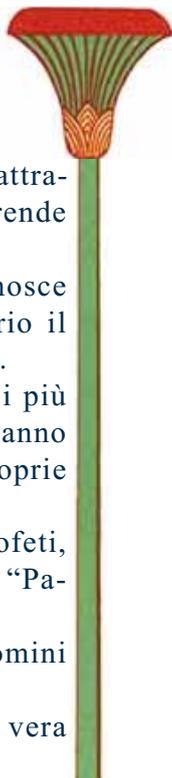
Magicamente è con il Verbo che l’uomo conosce e scopre Dio, anche quando, usando proprio il verbo, paradossalmente ne nega l’esistenza.

Non è forse servendosi del Verbo che tutti i più grandi pensatori, filosofi ed esoteristi hanno avuto la possibilità di far conoscere le proprie speculazioni e conoscenze?

Non è forse usando il Verbo che tutti i profeti, nelle varie religioni, hanno predicato la “Parola” di Dio?

Non hanno forse usato il Verbo tutti gli uomini “illuminati” per annunciare la verità?

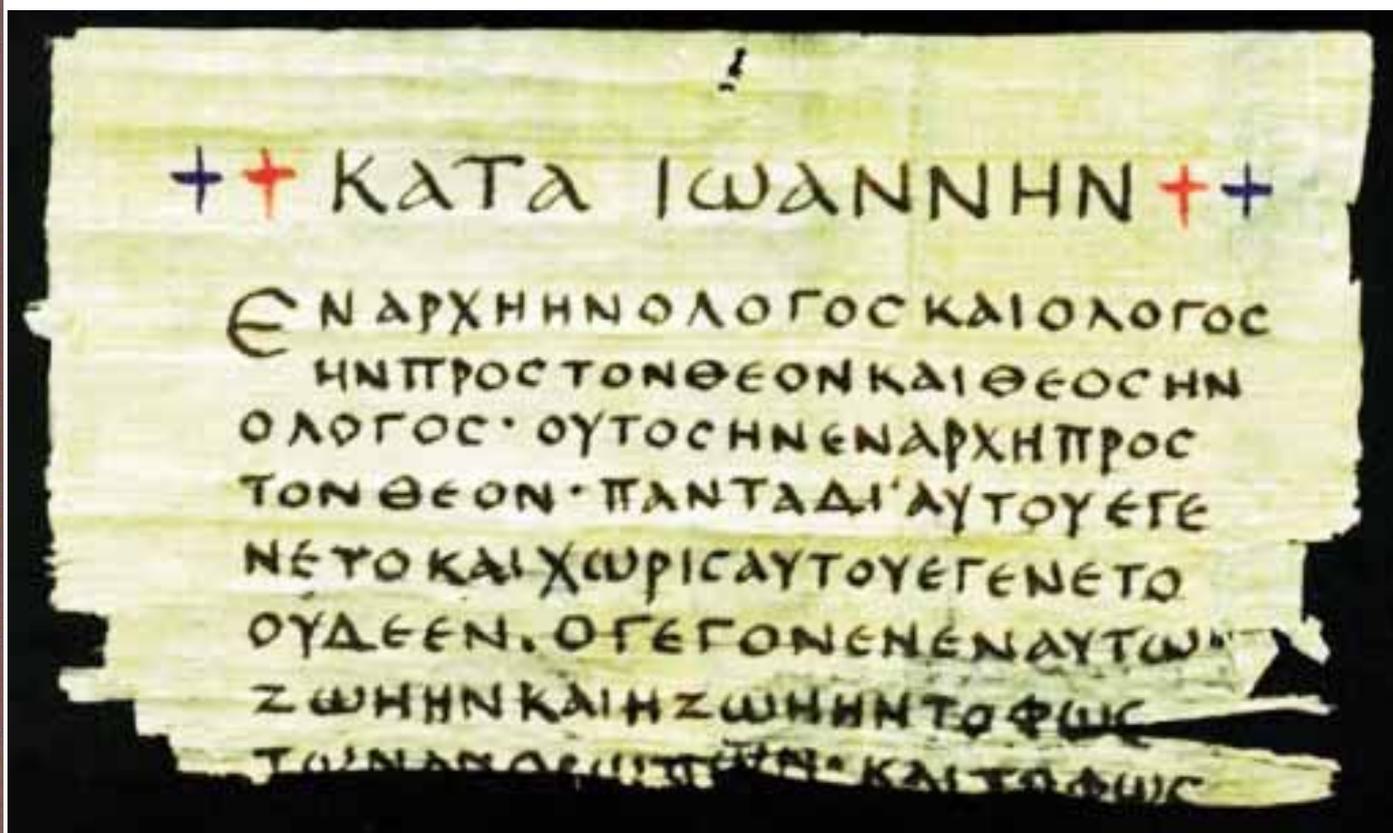
Non è attraverso il Verbo che si tramanda la vera Tradizione “da orecchio ad orecchio”?



...e allora...

*In principio era il Verbo
Il Verbo era presso Dio
E il Verbo era Dio*

MAURIZIO



Papiro con parte del Vangelo di Giovanni

Informazioni e storia sull’Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





La parola Massoneria non è un teatro di moda dell'esteriorità

VINCENZO

*“Attento mentre parli, con le tue parole
tu crei un mondo intorno a te”
Proverbio Navaho*

Aprire le porte del Tempio, sotto lo sguardo

dalla **Leonessa Sekhmet** (la Potente – Guardiana di tutte le Soglie) in un confronto husserliano *io-mondo*, ci porta ad affrontare attraverso strategie filosofiche, due rilevanti aspetti: il primo riduce la materia allo spirito sfociando nell'idealismo; il secondo riconduce la mente al corpo cui si richiamano le teorie materialistiche. Husserl considera il fenomeno della coscienza senza ridurlo su basi fisiche; proprio questo lascia trasparire elementi in comunanza con l'insegnamento muratorio secondo una mia personale considerazione. Il fascino della fenomenologia di Husserl è posto nella radicalità con cui viene sviluppata la *concezione dell'autonomia del pensiero*, individuata essenzialmente nel suo potere di vedere e di far vedere, illuminando la realtà del mondo. Egli concepisce la chiave della piena autonomia della coscienza pura, che **rimane in relazione con il mondo** e con le essenze grazie alle quali esso è un mondo sensato, prendendo distanze non solo dal dualismo ma anche dal monismo. Se consideriamo come il linguaggio sia in grado di generare qualsiasi emozione all'interno dello spettro emotivo dell'Uomo,



riscontriamo come tali concetti e conoscenze ci responsabilizzano nell'aver una retta comunicazione nei confronti degli astanti e di noi stessi, perché le parole costruttive *sono l'estensione di una mente che progetta la propria realtà*. Le parole cristallizzano il nostro pensare e se ripetute costantemente diventano parole di potenza; attraverso la mente che le genera, il potenziale pensato diventa realtà ed ecco che *“io creo da come parlo”*. Questo ci porta a riflettere su come il nostro congiungersi nei liminali livelli, aiuta secondo le antiche culture, a comprendere il potere delle parole che gli antichi Egizi chiamavano *Hu*, emissione sonora della lingua divina, ed i greci lo chiamarono *logoi spermatikoi* volendo indicare parole emesse dal portatore di



Rilievo di Sekhmet nel tempio di Kom Ombo in Egitto



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>
Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>



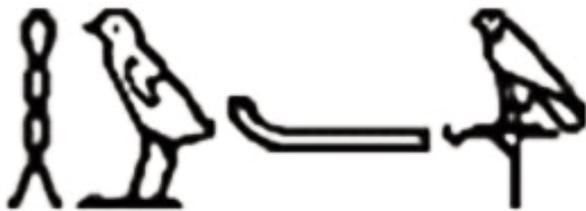


una scintilla del Logos. La complessità dell'argomento con i suoi articolati aspetti prospetta un ulteriore approfondimento.

Innanzi al dialogo massonico, il linguaggio della tolleranza e con esso una visione atta a difendere i principi e le finalità del valore iniziatico, si contestualizza proprio nel creare ogni difesa durevole in tal senso. La mutazione del senso del linguaggio è anche esso un incipit di riflessione di trasformazione ed omologazione in Massoneria; è sempre più frequente l'uso di espressioni profane che deturpano la sostanza ed il significato della descrizione della via iniziatica. Queste espressioni divengono di uso comune quasi fosse una moda, forse perché sono espressioni sicuramente più accattivanti.



La forza del coraggio deve animare il nostro agire, ponendo in discussione ogni certezza con un continuo interrogarsi innanzi ad ogni profanità e dogmaticità nel rispetto della parola altrui; ricordiamo il geniale fratello Voltaire. Con il trascorre del tempo, per me è divenuto interessante osservare come le parole abbiano assunto una presa nel mio silenzio per giungere a determinare i suoi effetti. L'idea del loro susseguirsi con l'abitudine di verificare i tantissimi perché, che distanziano gli interrogativi tra l'ermeneutica e il simbolismo, è stato prioritario nel mio percorso. È divenuto importante e naturale portare in me stesso quel comportamento, perché se non lo avessi interiorizzato, avrei tradito prima me stesso e le conseguenti ragioni della mia scelta libera. Riuscire a comprendere ogni singolo passaggio, ha fortificato le motivazioni del mio stare oltre le Colonne, ove sotto molti aspetti ci comportiamo come gli uomini di un tempo passato che sfugge alla comprensione di un dire profano. Le ragioni di questa scelta meravigliosa, mi ha dato la *chance* di *conoscere, riflettere e assimilare* l'insegnamento di quegli Uomini che si dichiaravano Massoni; ero rimasto fin da piccolo affascinato dalle loro gesta, dalle loro parole, ma soprattutto dalla loro fermezza intellettuale. Mi chiedevo come avessero potuto raggiungere un tale stile di vita, ove tutto ruotava sull'essenza dell'Uomo, senza rabbuiare i lati oscuri. La forza della parola Massoneria mi ricorda tanto mio padre *Alberto*, quando negli anni del 1975, durante le trasmissioni televisive dell'epoca, usava virgolettare l'imitatore popolare *Alighiero Noschese* come massone; era straordinaria la velatura dell'imitazione di *Andreotti*. L'eco di quella parola non si è più cancellata dalla mia memoria come i tanti passaggi di una vita. Il nostro cuore (*Ib*) è da sempre la sede della nostra coscienza, che insieme ai



ḥw

o anche



"Hu" è una divinità egizia appartenente alla religione dell'antico Egitto, personificazione del comando o il "Verbo" creatore, cioè la forza motrice dietro alla creazione.

Si tratta di una divinità astratta ossia non legata ad uno specifico culto o località.

Di norma associato con Sia, la potenza del sapere. Entrambi facevano parte dell'equipaggio della barca solare di Ra ed erano raffigurati con le sembianze di uomini con la barba.

Hu e Sia, in origine aspetti della forza creatrice di Ra, nella teologia di Menfi erano ritenute le personificazioni della lingua e del cuore di Ptah.

Inoltre ebbero la funzione di portatori dell'occhio di Horus.

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis

possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "youtuube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





fratelli viviamo, temperati dal valore che ci unisce con fierezza innanzi al mare tempestoso della quotidianità. Lo solchiamo con audacia e responsabilità, senza mai appagare convinzioni manieristiche di progettualità invisibili.

L'arte edificatoria deve essere collettiva e leale proprio in risposta all'ideale massonico convissuto da cui traiamo la virtuosità della sua caratura. Ogni singola idea deve sempre trovare l'impegno collettivo affinché la costruzione sia in equilibrio. Effettivamente, in questo periodo le cose appaiono difficili ma **dobbiamo osare veramente**, se vogliamo realizzare qualcosa che sia duraturo nel cantiere laborioso dove si ingegna la valenza della Grande Opera. Non ci è permesso indietreggiare; ripeto siamo qui, qui per edificare l'uno insieme all'altro, qui per tendere verso il futuro, ma soprattutto per rafforzare l'eggregore. Dobbiamo con fierezza essere fratelli senza alcuna preclusione perché l'armonia regni sovrana nel precipuo della nostra incondizionata *fides*.

Siamo testimoni di uno scenario avverso e controverso in cui la rivalità e l'individualismo prevaricano in maniera inaudita nel difficile confrontarsi con l'eticità dell'esistenza. Tutto sta diventando un bluff. Stiamo transitando da una Massoneria speculativa verso una Massoneria speculare quale riflesso del precario avere dell'individualismo. Oramai non si costruisce più secondo i dettami dell'antica traccia che un tempo sapeva cingere pietra con pietra. Questo Noi deve ritornare all'Io... esortandoci a rendere magistrale quell'invulnerabile senso che ci unisce nell'universalità dell'antica fratellanza. Proprio in questa universalità sarebbe interessante leggere i discorsi rivolti all'iniziato, del filosofo e giurista italiano **Giandomenico Romagnosi** vissuto nel 1872, considerato uno degli esponenti dell'Illuminismo italiano; audace nell'indagare i fattori storici e sociali posti alla base dell'evoluzione della civiltà. *“Prima di appressare il piede a questo augusto Tempio, tu potesti pensare che basta essere uomo dabbene per essere Massone...”*.



Dettaglio dell'Arca di San Pietro Martire nella Cappella Portinari della Chiesa di Sant'Eustorgio a Milano: Statue allegoriche delle Virtù. *Fides (Fede)*



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





Siamo detentori dei segreti dell'Arte, è per questo conosciamo bene come ogni muro deve essere elevato e livellato con straordinaria saggezza, grazie alla malta, che unisce e spesso per orgoglio pregiudizievole disunisce. Dobbiamo essere ben desti! In quanto solo dall'unione delle forze pure di ogni singolarità, troveremo le reciproche convergenze per fortificare un **nuovo Sé** degno per il nostro prosequio.

Se queste premesse appaiono velleitarie, di fatto ci troveremo disorientati e senza rotta e per giunta incapaci cognitivamente di leggere il senso ermetico della ritualità dell'agire. Lo leggiamo ma poi non sappiamo decriptare il sincretismo che volge verso l'esoterismo.

Siamo sentinelle fra un *nuovo Umanesimo* e un *nuovo Rinascimento*. Siamo combattuti da più parti affinché si sensibilizzino le coscienze per palesare un **nuovo Risorgimento**. Oggi come non mai, in questa desolazione tangibile e percettibile, il nuovo Risorgimento *deve essere "almeno" quello Culturale*, che riprenda a costruire il meraviglioso mondo dantesco unitamente ai letterati, che hanno saputo riflettere la nostra identità. Siamo sommersi dalla tecnolo-



gia del ritorno verso la quale l'unico valore è la priorità dell'economia. Quello che è più disastroso per le nostre coscienze è la trasformazione **dell'identità reale** con quella virtualità sempre più crescente e mascherata con l'aggravio psicologico del *brain hacking* (letteralmente "hackeraggio del cervello") . *Povero libero arbitrio...!*

Non possiamo considerare il tutto impossibile. Esistono straordinari esempi come la campionessa della medaglia d'oro paraolimpionica di Tokyo 2022 *Bebe Vio* -schermitrice italiana- quando afferma: "**Se sembra impossibile allora si può fare**". Che straordinaria lezione!! Dobbiamo trarre il giusto e costruttivo insegnamento affinché *diventi impossibile* oscurare le nostre coscienze.

Iniziativamente come si può eludere quel sublime viaggio dell'Uomo, che il "Divin Tosco" ha minuziosamente descritto oltre i veli dell'ordinario visibile. Nel IX canto dell'Inferno, egli codifica un enigmatico passaggio diretto all'intelligenza di coloro che sapranno decriptare il quarto livello di cultura. Ci immergiamo esotericamente nel vero senso del viaggio iniziatico, che con la sua genialità illumina e illuminerà

per sempre l'ascoso percorso. Il nitore della sua opera, ermeneuticamente, *si rivolge solo a chi sa ascoltare e poi comprendere* lo splendore velato dell'Arte, è per questo Noi iniziati-massoni metafisicamente compiamo il viaggio di Dante.

La particolarità tra il *Sommo Poeta* e l'*adepto*, si riscontra proprio come quest'ultimo manifesti la sua desianza cominciando il periglioso incedere interiore di elevazione ed ascesa. Tutto ciò è riportato nella prima terzina del I canto dell'Inferno: "*Nel mezzo del cammin di nostra vita mi ritrovai per una selva*



Ipotesi fantasy per hackerare il nostro cervello con il chip Neuralink di Elon Musk





oscura, *ché la dritta via era smarrita*". L'esistenza dell'Uomo costellata da totale incertezza, lo stimola ad interrogarsi sul senso della propria esistenza precipitata nella "selva oscura" in preda alla lupa dan-tesca.

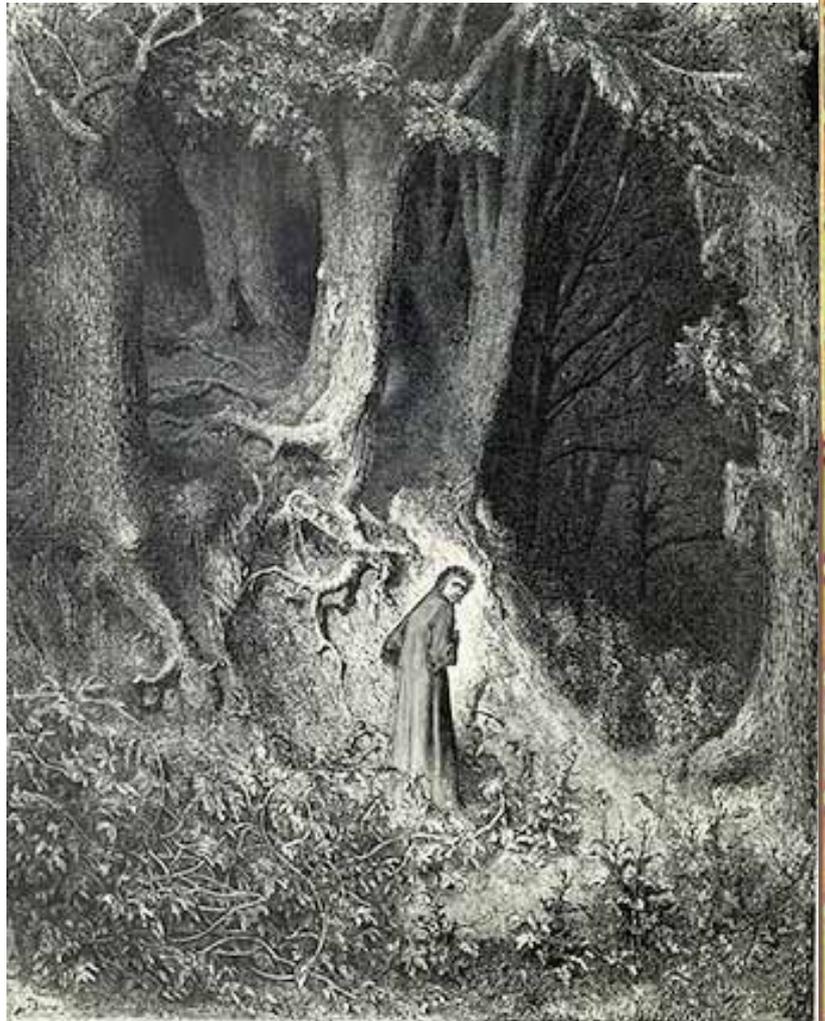
Abbandonati i vili metalli, il nostro percorso ci fa scendere nel proprio **VITRIOL** per poi risalire verso la Vera Luce. Ricercare in noi il **lato oscuro** per allontanarlo come un qualcosa che non ci appartiene, determinerà una scissione interiore. Quell'ombra per quanto sia opposta alla luce, alla coscienza, rappresenta un aspetto della nostra personalità legata ad essa: l'ombra deriva dalla luce è per questo diviene difficile scinderle. Secondo la scuola junghiana, al fine di riuscire ad integrare l'ombra e "**rendere conscio l'inconscio**", occorre proseguire l'antico esempio tramandatoci dai racconti mitici, che ci permetteranno di scendere nei nostri abissi valicando la soglia del misterioso e del sacro allo stesso tempo. Solo lì potremo confrontarci a tu per tu con la luce interiore per poi osservarla con *occhio compassionevole* e ponendosi semplicemente in ascolto. La nostra luce interiore è una parte essenziale; per quanto molto potente necessita di essere ascoltata senza alcun giudizio, in quanto il suo peso visto in negativo, ci aiuterà a trasmutare le nostre oscurità in più impegnativi tesori. Questo passaggio fondamentale per il nostro specchio interiore si riscontra con quanto affermava Jung: "**chi percepisce contemporaneamente la propria ombra e la propria luce vede sé stesso da due lati e, in tal modo, raggiunge il centro**". -*La morte è il principio di un'altra vita - Michel de Montaigne*-

La discesa nelle oscure tenaglie dell'istinto umano, rappresenta un *percorso difficile* in quanto pieno di insidie e proprio per questo, l'insegnamento dell'arte muratoria ci porta a lavorare affinché



la levigatura della nostra pietra grezza si trasformi in pietra cubica, simbolo del perfettibile da tutto ciò che noi definiamo *cattivi compagni* ed ossia *l'ignoranza, fanatismo e ambizione*. Viviamo in una società in cui l'apparenza ha soppiantato la sostanza, ove conta il risultato e non il modo con cui si tende a raggiungerlo. Siamo irrimediabilmente attori di un magnifico spettacolo che sia chiama vita e ci pone tutti indistintamente nella quotidianità, senza alcun copione, a vivere le scelte; dovremmo guardare al domani con un certo distacco, semmai la forza della ragione ci aiuterà a guardare l'oggi con l'occhio del domani.

L'iniziato, passo dopo passo, acquisisce quel coraggio privo di titubanze che giungerà a "*rive-*



Dante nella selva oscura - Gustave Doré, 1861



Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

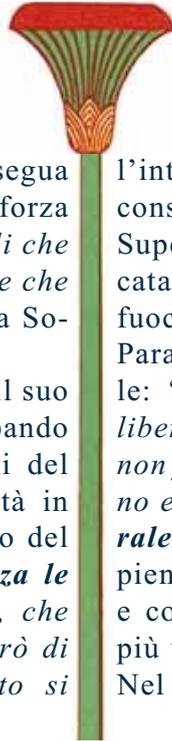
Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





der le stelle” lontano dall’intimo inferno. Siamo alfieri della fiducia e per questo abbiamo l’obbligo morale di diffondere l’equità nell’odierna società oltre l’avvilimento, affinché il viaggio iniziatico prosegua senza pietre d’inciampo. Bisogna avere la forza di osare; *“non è perché le cose sono difficili che non osiamo farle, è perché non osiamo farle che diventano difficili”*. Questo ce lo insegnava Socrate!

Nel Purgatorio il libero muratore continua il suo viaggio elevato Compagno d’Arte, sviluppando l’**intuizione** e liberandosi dalle concezioni del piano orizzontale per giungere alla Libertà in tutti i suoi aspetti. Dante scrive nel I canto del Purgatorio: *“Per correr migliori acque alza le vele ormai la navicella del mio ingegno, che lascia dietro a sé mar sì crudele; e canterò di quel secondo regno dove l’umano spirito si*



purga e di salire al cielo diventa degno”. Il tutto deve contestualizzarsi nel dominare gli aspetti materiali per poi ascendere verso il Paradiso, grazie all’uso dell’intuizione, della ragione, del coraggio e della consapevolezza.

Superato un cammino ricco di simbologie e varcata la VII cornice con la prova del cerchio di fuoco, Dante è purificato ed è pronto a varcare il Paradiso. Virgilio lo saluta usando queste parole: *“Non aspettar mio dir più né mio cenno: libero, dritto e sano è il tuo arbitrio, e fallo fora non fare a suo senno: per ch’io te sovra te corono e mitrio”*. Qui si congiunge il **potere temporale con quello spirituale**, in quanto ottenuta la piena consapevolezza delle sue qualità interiori e con la saggezza della Luce Divina, non sarà più vincolato alla materialità.

Nel suo cammino, Dante giunto all’ottavo cielo delle stelle fisse... è oramai un uomo nuovo e trasformato ed arriva alla Maestria del sé. L’uomo Dante entra nel moto circolare divino e giunge a chiudere la cantica con l’identica parola che chiude Inferno e il Purgatorio: **stelle**. La forbitezza del suo chiosare riporta: *“E quindi uscimmo a riveder le stelle”* nell’Inferno; *“Puro e disposto a salire alle stelle”* aggiunge nel Purgatorio; e termina il viaggio con *“L’Amor che move il sole e l’altre stelle”* nel Paradiso.

Questo ci porta a riflettere come nei momenti più cupi non abbiamo perso l’ottimismo di proseguire con volontà, coraggio, responsabilità e libertà, il nostro cammino massonico. Senza responsabilità non può esserci libertà e senza doveri svaniscono i diritti. Il congiungersi della libertà con la responsabilità dei doveri e dei diritti, diviene la genesi della fratellanza. Se il cielo stellato dantesco determina il finale della ricerca della Luce nella Divina Commedia, non potrà di fatto concludersi per noi **muratori mitzraimiti** perché dob-



Dante Alighieri e Beatrice contemplan l’Empireo, da un’illustrazione di Gustave Doré, 1892

Informazioni e storia sull’Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su “yotube”: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>





biamo migliorare noi stessi, vivificando e difendendo i valori del L.:U.:F.: (Libertà, Uguaglianza, Fraternità) nell'unanimità. In molti aspetti concreti dell'esistenza, l'utopia regna "sovrana", in quanto eleva valori inattuabili oltre ogni concretezza come ad esempio l'uguaglianza.

Sia sempre posto in auge che la **Massoneria non è una tendenza di moda**, come non è un'esibizione di uno status, ma deve rispecchiare un **Essere Uomini Massoni**. Non indietreggiamo di fronte alle difficoltà, sentiamo in Noi quel dovere, che non collude con la moda, ma ci spinge a fortificare ogni singola pietra; *non c'è freddezza ma robustezza*, ed ecco che **la Massoneria bisogna vivere...** è una passione che dirige le azioni e non l'astratta teoria, perché occorre investire il proprio destino, al fine di assembleare con la mistica malta, l'agire verso quegli orizzonti per realizzare la consapevolezza del divenire. La Massoneria è fatta degli errori che faremo, delle delusioni che avremo quando il tutto sembrerà inutile. Di fatto, lei sarà sempre lì più vera, più presente ma soprattutto equilibrata, che per taluni passaggi la identifico simbolicamente con la II lama dei tarocchi... *chissà perché...*

Nessun potere, come nessuna forza, potrà inneggiarsi sulle nostre idee, sempre che le basi siano ben radicate nel terreno, che sostengono le Colonne del sacro ove nessun vento maligno potrà sradicare. La libera muratoria esorta sempre a riflettere prima di compiere determinati gesti o a pronunciare promesse, poiché coscienti che, una volta fatta una scelta, un'inversione di rotta è difficile o praticamente impossibile. Siamo "Uomini del Dubbio" e alcune profanità sono concetti non facilmente traducibili; capita di cogliere un comportamento non coerente fino a quando non si riesce a leggere il significato più profondo. Occorre sempre porsi delle domande. L'iniziato si differenzia da un altro individuo perché è *consapevole e cosciente di non essere custode della verità assoluta*, ma solo il ricercatore e poi il portatore di un frammento di essa. Se ci immaginiamo la verità come un prisma dalle infinite facce, ogni Uomo,



in base alla sua prospettiva eidetica ne coglierà una sola parte. Non dimentichiamo che l'entusiasmo è una sensazione necessaria per scovare la giusta energia delle cose ma bisogna trasformarla per il nuovo punto di partenza. È proprio questa la vera sfida che massonicamente ci attende; ossia avere la capacità di vivere nel profondo, le vicende che alternano l'orizzonte del nostro essere *senza mai, sottolineo mai*, fossilizzare il sentimento del nostro primo passo nel tempio, perché non potremmo mai ingannare l'unico vero giudice dei nostro agire che vive in noi è come cantava Battiato: *"il mio maestro mi insegno com'è difficile trovare l'alba dentro l'imbrunire"* Per questo *occorre riflettere...tanto.*

VINCENZO



La Papessa - Tarocchi di Rider-Waite

Informazioni e storia sull'Antico e Primitivo Rito Orientale Rettificato di Mitzraim e Memphis possono essere letti sul sito: <http://www.mitzraimmemphis.org/>

Suggeriamo anche una visione di alcuni video su "yotube": <https://www.youtube.com/playlist?list=PLu46C2GZxeQniedRBZcPwr9geFy2Mvekm>



